

Con le sue canzoni originali adattate dal maestro Sandro Fresi, ricercatore delle tradizioni musicali della sua terra

# Iskeliu, la Sardegna conquista Sydney

Oltre 300 persone hanno preso d'assalto l'RSL Club di Burwood per ascoltare il suono di strumenti antichi



Gli artisti con il presidente dell'Associazione Sarda Pietro Schirru, il manager del Five Dock Learning Centre Joe Di Giacomo, Paola Vertechi dell'Istituto Italiano di Cultura e Renzo Sabatini del consolato italiano



Un gruppo di sardi con il chitarrista Mario Loi

Reduci dal successo del *Canberra Multicultural Festival*, gli Iskeliu sono sbarcati a Sydney, conquistandola con la loro musica in una serata di grandi emozioni.

Le oltre trecento persone che il 15 febbraio hanno preso d'assalto l'R.S.L. di Burwood, hanno avuto l'opportunità, grazie a Sandro Fresi e al suo complesso, di ascoltare il suono di strumenti antichi e poco noti al grande pubblico: le *launeddas*, per esempio, strumento a fiato presente in Sardegna già in epoca preromana, costituito da tre canne per suonare le quali occorre la cosiddetta "respirazione circolare"; o le *benas*, ancor meno note, con le quali Giuseppe Orru ha suonato la sua *Trassas*, virtuoso brano strumentale che ha entusiasmato i presenti in sala.

Sonorità mediterranee, in un alternarsi di lingue e dialetti (sardo, corso, catalano e perfino latino tardo), di canzoni originali o brani della tradizione, adattati dal ma-



Giuseppe Orru con la bennas

stro Sandro Fresi, appassionato ricercatore delle tradizioni musicali della propria terra.



Paola Giua

Il leader del gruppo ha guidato l'attentissimo pubblico italo-australiano attraverso la geografia e

la storia della Sardegna, ma sarebbe più corretto dire del Mediterraneo; i confini sardi sono stati superati con *Sartè*, brano dedicato alla località corsa situata di fronte a Tempio Pausania (capoluogo della Gallura, dove ha sede l'associazione culturale Iskeliu); o con *La Mutta*, le cui sonorità, influenzate dal chitarrismo iberico, sono testimonio della lunga dominazione spagnola subita dalla Sardegna.

L'attività degli scorzatori di sughero, tipica dell'isola, è stata ricordata in *La foresta*, uno dei rari canti di lavoro sardi - come ha ricordato Fresi - non poteva mancare, infine, il ricordo di Fabrizio De André, cantautore sensibile alle tradizioni musicali e dialettali regionali (sua è, fra l'altro, la prefazione al primo disco di Sandro Fresi, *Iskeliu*, inciso dieci anni fa), cui il gruppo ha dedicato la versione sardo-catalana di *Ave Maria* (brano scritto dallo stesso De André e presente nell'album *La buona novella*, del 1970).

Alla realizzazione del concerto, organizzato dall'Istituto Italiano di Cultura di Sydney, dal Five Dock Learning Centre e dall'Associazione Culturale Sarda di Sydney, ha dato un contributo fondamentale anche Renzo Sabatini, più volte ringraziato durante l'esibizione.

La Sardegna è una specie di continente; è una grande isola, un po' come l'Australia - ha scherzosamente detto Sandro Fresi.

Per una sera, possiamo dirlo, la Sardegna ha conquistato l'Australia, grazie alle performance di Paola Giua (voce e percussioni), Mario Loi (chitarra e bouzouki) e Salvatore Mannu (percussioni), oltre che dei già citati Salvatore Fresi (organetto diatonico, ghronda) e Giuseppe Orru (benas, launeddas, sultius, serraggia).

La tournée australiana degli Iskeliu toccherà anche Brisbane e Melbourne.

Francesco Bianco